BRESSON - D'ESSAI 2017-18

Mercoledì 28 febbraio 2018 ore 21

La levità è tra i punti di forza del film di Robelin, una gradevole commedia malinconica e divertente, sulla solitudine, l'amicizia, la vecchiaia, l'amore.

Un profilo per due (Un profil pour deux)
di *Stéphane Robelin* con *Pierre Richard, Yaniss Lespert, Fanny Valette, Stéphanie Crayencour*
Francia, Belgio, Germania 2017, 116'

°°°

Pierre è vedovo e anziano. Si è praticamente chiuso in casa da tempo(…)una figlia che lo va a trovare e si occupa di lui(…)gli regala un computer che non usa più e gli manda Alex, l'attuale compagno della figlia, per insegnargli i primi rudimenti di informatica pratica. Pierre impara così a navigare in rete e conosce Flora, una donna giovane e bella, che attrae con il suo romanticismo.(…)
È la malinconia a prevalere in più della metà del film: quella di un mondo in cui gli anziani si sentono messi (e si mettono) da parte e quella di solitudini da vivere anche in coppia. L'incontro virtuale ridà vita a Pierre mettendo in difficoltà un sempre più irrisolto Alex che ha un feeling con Flora la quale, a sua volta, non ha ancora finito di elaborare un lutto. Quando il gioco degli scambi si realizza nella realtà non più virtuale il film imbocca la strada della commedia (…) ma ormai il mood è definito. Ciò grazie anche all'impeccabile scelta degli attori su cui emerge un Pierre Richard che gioca con la sua vera età con grande nonchalance e puntuale adesione (anche fisica) alla psicologia del personaggio. **Giancarlo Zappoli – My Movies**

Una commedia rivolta ai tempi moderni quella di Stéphane Robelin, regista e sceneggiatore al suo terzo lungometraggio. I temi sono iper noti: il web come canale primario e privilegiato di comunicazione; la solitudine collettiva che spinge anziani e non solo a vivere in una realtà virtuale, spesso fingendosi qualcun altro; le conseguenze che derivano dalla mancanza di sincerità; e il classico "l'amore non ha età". Robelin non tratta però la materia filmica con amarezza o nostalgia: la sua è una scrittura vivace e gioiosa che, forse controcorrente, fa emergere il lato positivo del nostro presente 2.0 (o 3.0), in cui i sentimenti veri possono avere la meglio su meri numeri, pollici, emozioni gialle. Così dall'attualità si passa a raccontare un amore antico, cortese, quasi romanzesco, perché la parola torna a essere la dominante in un mondo di immagini seriali e stereotipate. (…)In questo, *Un profilo per due* sembra voler recuperare la tradizione delle commedie anni '80/90 dove tanta è l'attesa dell'incontro e il piacere del primo appuntamento, consumato a lume di candela vis-à-vis con un calice di vino rigorosamente rosso. Al tempo stesso si affronta sempre con leggerezza la condizione di un uomo solo, ormai avanti con l'età, che attraverso la tecnologia – usata perlopiù come pretesto narrativo –, riscopre la voglia di rimettersi in gioco e rischiare, il brivido di corteggiare e amare di nuovo.
La commedia, a cui si perdona qualche necessaria ingenuità (alcuni incastri un po' troppo facili), è quindi tutta giocata su un umorismo – mai eccessivo o volgare – di equivoci e mantiene un impianto ben saldo fino alla fine, quando il protagonista dovrà aprire concretamente gli occhi e rompere il velo d'illusione. Tuttavia Robelin non ha il coraggio di prolungare la sua sofferenza e deludere lo spettatore, e ripiega su un finale buonista che mette d'accordo gli animi e i cuori. **Marco Bolsi – Sentieri Selvaggi**

La terza età non si arrenderà. E' un po' il riassunto di questa gradevole, a tratti tenera, certamente simpatica, commedia francese, semplice nella sua trama, ma che funziona perfettamente per merito di un cast che fa la differenza. (...) Un film che fa sorridere, pur senza perdere quel tono malinconico che accomuna le solitudini di tanti anziani, ritrovatisi soli e desiderosi di donare ancora amore. La figura di Pierre è come il loro manifesto. Una pellicola che fa, dunque, riflettere su questa stagione della vita e che, probabilmente, «aprirà gli occhi» a qualche giovane seduto in platea. Un plauso va, in tutto questo, al meraviglioso Pierre Richard che si ritaglia perfettamente il ruolo di amante «online» capace, con le parole (bella lezione contro chi, ormai, esprime i sentimenti solo con i geroglifici delle faccine del telefonino) di sedurre una donna più giovane. Non tutto è riuscito, ma rispetto alla media, questo è un film che ti coccola con affetto (…) **Maurizio Acerbi - Il Giornale**

Nell'era di Internet e dei siti di incontri online, Cyrano è diventato un vedovo nostalgico che cerca di mordere ancora la vita e Cristiano un ragazzo timido, e svogliato spedito a Bruxelles a incontrare Flora63 al posto dell'amico. Inoltre l'ostacolo alla realizzazione del sogno amoroso non è più la bruttezza ma la vecchiaia(…)Proprio l'esplorazione di questa età in cui adeguarsi al presente e processare nuove informazioni diventa un atto di eroismo innalza secondo noi *Un profilo per due* al di sopra di tante commedie e pochade francesi, perché il film non gioca per esempio con goffaggini e demenze o pseudo-demenze senili, preferendo aprire la porta alla malinconia e soprattutto alla tenerezza: la tenerezza di una borsa colorata con cui fare la spesa, di filmini in super8 che riportano a un tempo felice o di una finestra reale spalancata al posto di una virtuale da aprire sul Mac di turno. La tenerezza, infine, del grandissimo Richard, sempre alle prese con un personaggio po' stralunato, disadattato e incapace di difendersi dalle insidie del quotidiano(…)portavoce di un disagio che, alla chetichella, viene fuori dal racconto. Già, perché al di là dei dialoghi arguti e di tre o quattro scene divertentissime nel puro stile della farsa, Robelin ci tiene a dire che nel nostro tempo qualcosa non funziona affatto e che il peggiore dei mali è senz'altro l'individualismo, caratteristica principale dell'ipocrita famiglia di Pierre. In confronto ad essa Alex è un puro, nonostante qualche bugia "bianca". Un compito importante spetta pure al suo personaggio: rappresentare l'indolenza dei trentenni di oggi spesso passivi e fin troppo insicuri. Se nel film la riflessione sul nostro presente è puntuale, la chimica fra i due protagonisti eccellente e la recitazione giusta perché realistica e non caricaturale, ***dove*** *Un profilo per due* convince di meno è nella scrittura. Una volta introdotti i protagonisti e innescato lo scambio di persone, per esempio, l'innamoramento fra i due giovani avviene troppo frettolosamente e Flora63 resta una "figurina".(…) **Carola Proto – Comingsoon**